

Dopo Epta anche De Rigo si arrende

►Le aziende bellunesi in piena emergenza coronavirus: l'occhialeria di Longarone segue l'iniziativa presa a Limana
►Altre cercano di continuare tra ferie, cassa integrazione e bonifiche sanitarie: alla Clivet tamponi per i dipendenti

Corsa contro il tempo per le aziende bellunesi per riorganizzarsi. Dopo la decisione di Epta sono diverse le imprese che hanno annunciato l'intenzione di chiudere la produzione fino al 22 marzo, tra queste c'è anche la De Rigo di Longarone. Altre daranno fondo alle ferie, in attesa che venga definito il decreto sulla cassa integrazione. Alla Clivet da giovedì prossimo, invece, i dipendenti potranno liberamente sottoporsi ai tamponi per verificare l'eventuale positività al Covid-19. I sindacati parlano di senso di responsabilità delle aziende che hanno capito i timori dei dipendenti.

Zambenedetti a pagina VI

L'emergenza coronavirus Contagio tra chiusure e sfide

►Aziende bellunesi in fibrillazione: anche De Rigo blocca tutto
►I sindacati soddisfatti del dialogo rispettoso dei ruoli: mentre i dipendenti della Clivet potranno sottoporsi al tampone «Dagli imprenditori è emerso senso di responsabilità»

LA MAPPA

BELLUNO Ai dipendenti Clivet è arrivata la comunicazione ieri mattina. Da giovedì chi vorrà potrà sottoporsi gratuitamente al tampone per verificare la positività al Covid-19. Ce ne sono venti a disposizione a settimana a partire dal 19 marzo. Chiaramente sono stati stabiliti dei criteri per valutare la priorità. L'azienda, che sta rifornendo di mascherine tutti gli operai (e addirittura i loro familiari), è stata

la prima in provincia a prendere le contromisure per arginare la diffusione del coronavirus. Ora la decisione di mettere a disposizione i test ematici su base volontaria (ad effettuarlo sarà il personale medico e la risposta sarà immediata), una scelta che ha raccolto il plauso di dipendenti e sindacato. Una misura che permetterà anche di arginare il contagio. Individuare eventuali positivi, asintomatici, risulta infatti determinante per limitare la circolazione del virus.

Ritaglio Stampa
Testata: Il Gazzettino Belluno
Data: 14 Marzo 2020
Pagina: 1, 6-7
Diffusione: 8.600

IL GAZZETTINO

Belluno

COSA STA SUCCEDENDO

In provincia le aziende che stanno facendo ogni sforzo possibile per evitare la diffusione del contagio non si contano, puntando anche sulle sanificazioni. Hiber Polaris Ali Group, De Rigo refrigeration chiudono fino al 22, come Epta che dopo aver incontrato i sindacati (ma senza la sottoscrizione di un accordo) ha deciso di chiudere fino al 22. Una scelta eletta a mo-

dello per molte altre imprese della provincia. «Una decisione di responsabilità e di cuore da parte della Direzione - spiega Gregorio Todeschini, Epta HR Plant Manager di Limana - basata sugli scenari che cambiano continuamente e molto in fretta. Le condizioni di sicurezza erano già garantite nello stabilimento, ma abbiamo preferito agire, mettendo in campo un'ordinata e progressiva riduzione delle attività a partire dalla giornata di ieri, per essere più rapidi ed efficaci nella ripartenza. Le attività non direttamente legate alla produzione rimarranno in funzione grazie alla modalità smart working». Chiusura della

produzione, da lunedì, anche per la De Rigo occhiali di Longarone che in queste settimane ha messo in atto tutte le strategie per permettere un rallentamento fino allo stop: smart working per la quasi totalità degli impiegati e blocco della produzione. Garantita la gestione del magaz-

zino e le funzioni indispensabili. Luxottica ha già avviato al lavoro da remoto quasi un migliaio di dipendenti ed ha distribuito le mascherine a chi lavora in produzione.

STRADE ALTERNATIVE

Le aziende che non hanno scelto per il blocco totale si fer-

meranno comunque per qualche giorno, per verificare i locali ed eventualmente procedere con la sanificazione: è il caso, per esempio della Npe di Longa-

rone. Altri imprenditori invece hanno deciso di rimodulare le produzioni e i turni come alla Pandolfo di Feltre, alla Sest di Limana, alla Giorik di Sedico o ancora alla Phoenix in Alpagò. «Tutti si sono dimostrati aperti al dialogo - ha spiegato il segretario provinciale della Fiom, Stefano Bona - recependo le indicazioni e capendo gli obiettivi di salvaguardia del personale». «C'è stata una presa di coscienza - aggiunge Rudy Roffarè, segretario provinciale della Cisl di

Belluno - da un lato c'era chi aveva l'esigenza di non fermare la macchina e dall'altra i dipendenti che combattono con sconforto e panico, con una percezione radicalmente cambiata con il passare dei giorni. In alcuni casi lo stop si può anche rivelare utile per una riorganizzazione. Anche perché al momento siamo in attesa di capire se ci sarà la cassa integrazione con le modalità che sono state annunciate dal governo. Sono tuttavia sicure che l'Italia saprà uscire da questo momento e saprà riprendersi in fretta».

STRATEGIE

Smaltimento ferie, cassa integrazione e smart working sono le direttrici che hanno ispirato la riorganizzazione delle aziende bellunesi. Ciò che è certo è che le decisioni intraprese potrebbero aver anticipato nuovi provvedimenti restrittivi del governo che al momento nessuno è in grado di escludere.

Andrea Zambenedetti

Ritaglio Stampa
Testata: Il Gazzettino Belluno
Data: 14 Marzo 2020
Pagina: 1, 6-7
Diffusione: 8.600

**CHI NON SI FERMA
HA MESSO IN ATTO
UNA SERIE
DI CORRETTIVI
LIMITANDO
IL PERSONALE IN SEDE
EPTA HA SPIEGATO:
«DECISIONE
DI RESPONSABILITÀ
E DI CUORE, BASATA
SU SCENARI CAMBIATI
IN FRETTA»**



FELTRE
La Clivet ha deciso
di dare l'opportunità
ai propri
dipendenti
di sottoporsi
al tampone-virus
e di continuare
l'attività.
(Nella foto sopra
l'inaugurazione della
nuova mensa